

“La speranza non delude”

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

Appelli per la speranza

17. Durante il prossimo Giubileo cadrà una ricorrenza molto significativa per tutti i cristiani. Si compiranno, infatti, 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea. È bene ricordare che, fin dai tempi apostolici, i Pastori si riunirono in diverse occasioni in assemblee allo scopo di trattare tematiche dottrinali e questioni disciplinari. Nei primi secoli della fede i Sinodi si moltiplicarono sia nell'Oriente sia nell'Occidente cristiano, mostrando quanto fosse importante custodire l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo. L'Anno giubilare potrà essere un'opportunità importante per dare concretezza a questa forma sinodale, che la comunità cristiana avverte oggi come espressione sempre più necessaria per meglio corrispondere all'urgenza dell'evangelizzazione: tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, corresponsabili affinché molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo. Il Concilio di Nicea ebbe il compito di preservare l'unità, seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre. Erano presenti circa trecento Vescovi, che si riunirono nel palazzo imperiale convocati su impulso dell'imperatore Costantino il 20 maggio 325. Dopo vari dibattimenti, tutti, con la grazia dello Spirito, si riconobbero nel Simbolo di fede che ancora oggi professiamo nella Celebrazione eucaristica domenicale. I Padri conciliari vollero iniziare quel Simbolo utilizzando per la prima volta l'espressione «Noi crediamo», a testimonianza che in quel “Noi” tutte le Chiese si ritrovavano in comunione, e tutti i cristiani professavano la medesima fede... [continua]

pensiero

della settimana

“Nella Trasfigurazione di Gesù brilla la luce della speranza, la luce per attraversare le tenebre”

(PAPA FRANCESCO)

Vita di Comunità

✓ **ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**
seconda tappa domani, lunedì 17 ore 20:30:

Una speranza più forte della morte: “Cominciando ad affondare, gridò: Signore salvami” (Mt 14,30)

Terrà la catechesi: don Giuseppe Bonfrate,

Docente di Teologia alla Pont. Università Gregoriana

✓ **MERCOLEDÌ 19: FESTA DI SAN GIUSEPPE**

✓ **INCONTRO CON LA POLIZIA PER LA PREVENZIONE DELLE TRUFFE**

Giovedì alle 10:30 in sala conferenze per importanti consigli in merito alla sicurezza e per porre le nostre domande

✓ **VIA CRUCIS**

Tutti i venerdì di Quaresima alle 17:30

OPERA DI CARITÀ COMUNITARIA IN QUARESIMA:
raccolta offerte, insieme alle Chiesa luterana, in soccorso alla Parrocchia cattolica ucraina per i poveri a causa della guerra

Publicazioni di Matrimonio

Gabriele Porcarelli e Serena Nizi
Giuseppe Tarabuso e Lucia Cornaccia
Congratulazioni

Funerali

Vittorio Toticchi (102 anni)
Antonio Alberti (79 anni)
Alle famiglie le condoglianze della Comu-

Noi di...
SAN LUCA
al Prenestino

n° 139



del 16/3/25

Pregava e il suo volto cambiò

Il cammino quaresimale è un tempo di riflessione e penitenza, ma anche un'opportunità per fare esperienza di luce. Per questo, la liturgia ci propone l'evento della Trasfigurazione raccontato dall'evangelista Luca che ci tiene a sottolineare un dettaglio: **“Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto”**. (Lc 9,29)

Ed è bello pensare come la preghiera introduca il Maestro nelle grandi esperienze della vita: Gesù prega nel battesimo e si sente amato; Gesù prega nella trasfigurazione e cambiò s'aspetto; Gesù prega nel Getsemani e comprende di non essere solo. Anche nella nostra vita avviene lo stesso! **Chi prega sinceramente appare visibilmente diverso**: trasmette una luce particolare nello sguardo, dal volto, dai gesti o dal sorriso, che persiste anche nei momenti di sofferenza.

Il vangelo ci parla anche di questa “abbondanza” di luce per dirci che in tempi bui solo la memoria della luce può salvarci. Per questo il Tabor prepara Pietro, Giacomo e Giovanni affinché immersi nella luce di questa visione possano sopportare il buio nell'orto degli ulivi.

Anche noi, nella nostra vita, abbiamo fatto esperienza in cui la luce di alcuni momenti è talmente entrata in noi da lasciare un segno indelebile, forse anche solo per pochi attimi. Questi istanti di luce sono l'esperienza del Tabor.

don Giuseppe Vecchio

MERCOLEDÌ 19/3: FESTA DI SAN GIUSEPPE, PATRONO DELLA CHIESA

La finestra sul cortile

DALLA POLVERE ALLA VITA PIENA: riscopriamo la gioia della relazione personale con Dio e con il nostro prossimo

PRENESTINO E CULTURA

Da quando abbiamo iniziato questa avventura, lunga ormai oltre 25 anni, abbiamo sempre pensato che la libreria arricchisse, e non di poco, la qualità del quartiere e il tempo ci ha premiato.

La nostra attività ci ha permesso di incontrare e conoscere autori di prestigio, che ospitiamo e che con un certo orgoglio ci reputano amici, ma soprattutto tanti lettori, alcuni conosciuti fin dalle scuole elementari e che, ancora oggi, incontriamo per soddisfare le loro richieste e curiosità. La cultura che cerchiamo di trasmettere non è fatta solo di libri, quelli si trovano ovunque, ma soprattutto di relazioni che si intrecciano nel dialogo, nel confronto su un autore piuttosto che su un altro, ecco, questo è il nostro pensiero di cultura, che non con poca fatica continuiamo a sostenere e propagandare.

“Perché un luogo è fatto dalle persone che lo abitano, e questi librai ne hanno costruito uno dove non si vendono solo libri, ma si scambiano sorrisi, battute, abbracci, complicità e un brindisi di fine anno che ancora riempie il cuore”, questo scrive e sente la scrittrice Roberta Yasmine Catalano.

Staff de La Mia Libreria

La Quaresima è iniziata con il mercoledì delle ceneri, evento che ci ricorda la fragilità umana poiché: *"Polvere siamo e polvere ritorneremo"*.

Nonostante riconosciamo la nostra finitezza e il valore del nostro tempo, non ci prendiamo quasi mai un secondo per stare fermi, per goderci un momento di pace. Probabilmente è perché siamo sovraccarichi, oltre che un po' più distratti.

Su internet siamo esposti ad un fiume in piena di contenuti, a tal punto che **il nostro cervello non ha neanche il tempo di processare tutte queste informazioni**: scene cruente, disastri, ingiustizie, di tutto e di più e da ogni parte del mondo.

Discutere di cose come queste è un primo passo per riconoscere questi problemi, tuttavia bisogna anche agire.

Chi vive in una comunità cristiana, sia quotidianamente che in momenti importanti come la Quaresima impara a stare con gli altri, a rispettare il prossimo; e agisce nel suo piccolo sopprimendo con la pazienza quegli atteggiamenti egoisti e animaleschi che, seppur fanno parte della nostra natura umana, quando non sono controllati portano a sopraffazione e violenza. **Dovremmo ritrovare il senso di appartenenza.**

Negli ultimi anni poi, da quando ha preso piede per gli utenti l'utilizzo di chat con modelli di intelligenza artificiale, **ci sembra di poter delegare e sostituire la maggior**

parte delle attività che prima ci competevano. E' come se avessimo una persona alla quale h24 poter porre i nostri quesiti, parlare di ogni genere di argomenti e magari anche farci compagnia. Eppure stiamo sempre parlando con un prodotto dell'essere umano, che per quanto affascinante sappiamo con certezza non possa darci tutte le risposte di cui abbiamo bisogno, né ora né mai.

Le domande esistenziali, quelle della vita ottengono risposta solo se siamo in grado di guardare dentro noi, non ricercando in altri supplementi delle scorciatoie.

L'avanzamento tecnologico è un bene naturalmente, ma dobbiamo renderci conto che è al servizio di noi esseri umani per facilitarci la vita e non per sostituire i rapporti con le persone.

Questo periodo può essere un'occasione per rispolverare vecchi legami che la tecnologia ha compromesso, essere a portata di un click non significa essere davvero vicini.

Il messaggio che Cristo dà durante la Pasqua è quello della rinascita, l'essere umano possiede l'ultima parola sulle ingiustizie e sulle sofferenze nel mondo.

La Pasqua è un momento di riconciliazione con gli altri, ma soprattutto con Dio, il quale si dona all'uomo con un amore incondizionato da cui possiamo solamente prendere esempio.

Leonardo Angelini

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 - 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



orario delle Sante Messe

Festive: 8.00-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
Periali: 8.30-9.30-18.30

2ª DI QUARESIMA Gn 15,5-12.17-18; Sal 26 (27); Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36 R Il Signore è mia luce e mia salvezza.	16 DOMENICA LO 2ª set
S. Patrizio (mf) Dn 9,4b-10; Sal 78 (79); Lc 6,36-38 R Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.	17 LUNEDÌ LO 2ª set
S. Cirillo di Gerusalemme (mf) Is 1,10.16-20; Sal 49 (50); Mt 23,1-12 R Mostraci, Signore, la via della salvezza.	18 MARTEDÌ LO 2ª set
S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. M. (s) 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89); Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a <i>Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.</i> R In eterno durerà la sua discendenza.	19 MERCOLEDÌ LO Prop
Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31 R Beato l'uomo che confida nel Signore.	20 GIOVEDÌ LO 2ª set
Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104 (105); Mt 21,33-43.45-46 R Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.	21 VENERDÌ LO 2ª set
Mic 7,14-15.18-20; Sal 102 (103); Lc 15,1-3.11-32 R Il Signore è buono e grande nell'amore.	22 SABATO LO 2ª set
3ª DI QUARESIMA Es 3,1-8a.13-15; Sal 102 (103); 1 Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9 R Il Signore ha pietà del suo popolo.	23 DOMENICA LO 3ª set